

addii

**ULTIMO OMAGGIO A WHALEN MENTORE ZEN DELLA BEAT GENERATION**  
Commoso addio per il poeta statunitense Philip Whalen, mentore della filosofia Zen tra i protagonisti della Beat Generation, che nel 1973 si fece monaco buddista. Gli amici californiani, tra cui il poeta Lawrence Ferlinghetti, ultimo grande protagonista della stagione Beat, hanno reso l'ultimo omaggio alla salma di Whalen, morto mercoledì scorso a San Francisco all'età di 78 anni, dopo una lunga malattia. Whalen è stato uno dei poeti che ha giocato un ruolo di primo piano nella cosiddetta «San Francisco Renaissance» degli anni Cinquanta e Sessanta, insieme a Ferlinghetti, Allen Ginsberg e Jack Kerouac.

narrativa

## DELLE ONDE, DELL'ARIA E DELL'ANARCHIA

Roberto Carnero

Il nuovo libro di Massimo Vaggi, come il precedente *Tu, musica divina* (Interlinea 1998), è un romanzo storico. Il tempo è la fine dell'Ottocento. Come in ogni romanzo storico, anche qui abbiamo un intreccio tra vicende realmente accadute, fatti storici appunto, ed elementi di fantasia. L'aggancio alla storia, oltre a diversi riferimenti a fatti del tempo, è principalmente la presenza del personaggio di Guglielmo Marconi, ricordato per la realizzazione e il perfezionamento del suo celebre telegrafo senza fili. Come è noto, Marconi iniziò i suoi esperimenti sulle onde elettromagnetiche per comunicare a distanza nello spazio della villa paterna di Pontecchio. Quindi l'invenzione è legata a una sorta di iniziale intenzione ludica e

familiare. Poi sarà un susseguirsi di successi che porteranno lo scienziato alla notorietà internazionale: nel 1895 riuscì a trasmettere e a ricevere segnali a due chilometri di distanza, mentre nel 1901 effettuò il primo collegamento radiotelegrafico transatlantico tra Poldhu (Cornovaglia) e san Giovanni di Terranova. Fino al premio Nobel per la fisica nel 1909. Ma il racconto di Vaggi si concentra sullo sguardo meno ufficiale e più ravvicinato di Libero, un ragazzo, figlio dell'anarchico Gaetano, nato nello stesso anno e negli stessi giorni di Guglielmo, un segno che legherà in modo invisibile ma inscindibile i destini di due persone apparentemente lontane, a partire dall'estrazione socio-culturale. Libero

intuirà la motivazione più segreta e profonda di Guglielmo: i suoi esperimenti non sono un'attività puramente scientifica, ma al contrario sono sostenuti da una consapevole istanza etica, la volontà di far comunicare gli uomini tra di loro, affinché si capiscano e la smettano di odiarsi a vicenda. Dal *Tu, musica divina*, torna un'intensa riflessione sul tempo: gli anni che passano, la malinconia che viene dall'inesorabile processo di avvicinamento alla morte di cose e persone. Ritroviamo poi il motivo del confronto tra le generazioni, del difficile eppure affascinante rapporto che le lega. Perché i personaggi manifestano un insopprimibile bisogno di memoria. C'è inoltre una forte fascinazione per i luoghi: la villa dei Marconi è un

luogo-mondo e uno snodo spaziale importante per la vicenda. È una casa viva, che vive dei personaggi che la popolano, un'intuizione felice del narratore. E infine, sullo sfondo degli eventi storici che scorrono, sempre ripercorsi da uno sguardo moderno, il motivo politico nell'anarchia di Gaetano, una scelta, seppure un po' confusa e non del tutto razionalizzata, che significa per lui severo rigore morale prima di tutto con se stesso, e poi con il figlio, il quale crescendo non potrà fare a meno di confrontarsi con questa figura paterna così impegnativa.

Delle onde e dell'aria

di Massimo Vaggi

Mobydick, pagine 172, euro 11,00

# Ciak, si premia. Uno Strega per il 2002

Domani la finale, favoriti Mazzantini e Rea. Un ruolo in più quest'anno per lo show-business?

Maria Serena Palieri

Ciak, si premia? La finalissima della cinquantaseiesima edizione del Premio Strega è domani sera, cioè com'è tradizione nel primo giovedì di luglio, e com'è consueto nel romano Ninfedo di Villa Giulia. A contendersi il riconoscimento, il cui valore consiste più che nell'assegno (un milione di vecchie lire), nel prestigio e nella vendibilità della «fascetta» da apporre sul libro, è una cinquina che, giudica composto uno degli Amici della Domenica, Walter Pedullà, ha una «dignità letteraria»: *Non ti muovere* di Margaret Mazzantini, Mondadori, arrivato in finale con 66 voti; *La dismissione* di Ermanno Rea, Rizzoli, 64 voti; *Nel nome di un dio barbaro* di Sergio Givone, Einaudi, 46 voti; *Le biblioteche di Alessandria* di Alessandra Lavagnino, Sellerio, 42 voti; *Terremoti* di Cesare De Seta, Aragno, 39 voti. Sarà, però, questo l'anno in cui il riconoscimento (creato nel 1947, nell'Italia in macerie, per voglia «di fare una cosa fresca, democratica, nuova» come raccontava Maria Bellonci) cambierà definitivamente Dna? Mollati gli ormeggi, dirà un sì più deciso alle norme della società dello spettacolo?

Primo passo, negli ultimi anni, la sottomissione alle esigenze tiranne della Rai: ai tavoli, oltreché scrittori ed editori, volti noti della Tv, e l'incantevole, fresco Ninfedo che diventa un catino arroventato, tra riflettori e moquette verde in stile scenografia da varietà che simula il prato, orari mandati all'aria per garantire che lo spoglio dell'ultimo centinaio di schede vada in diretta su Raiuno, rigorosamente - trattandosi di cultura - in tarda serata, coi giornalisti della carta stampata che friggono perché, al contrario, devono consegnare in tempi umani il pezzo, e un palco schizoide, dove lo scrittore laureato dall'edizione precedente apre le schede e scandisce i nomi, mentre a un passo nel «salottino» tv un conduttore, ospiti scelti non si sa come e la bella abbronzata d'obbligo dicono di tutto...

Anche quest'anno la diretta è assicurata: appuntamento dalle 23.15 su Raiuno, con Gigi Marzullo e Gaia de Laurentiis. Ma c'è un elemento nuovo. Perché lo Strega 2002 può contare, stavolta, su una finalista che, oltre avere un'ottima penna, ha anche una presenza scenica: sì, Margaret Mazzantini, scrittrice e attrice. *Non ti muovere*, storia interiore di un uomo che, assistendo la figlia in coma per un incidente in motorino, le «racconta» in silenzio i misfatti che ha compiuto, e il suo Sé segreto e inconfessabile, è un bel libro, scritto con forza e stile. È già destinato a una versione per lo schermo. E, a pensarci, ha parentele, in questa stagione, curiosamente soprattutto cinematografiche: *La stanza del figlio* di Moretti, per il tema della ghiacciata rivoluzione che la morte d'un figlio induce in una famiglia, e *Parla con lei* di Almodòvar, per l'inedito e un po' allucinatorio protagonismo d'un corpo in coma. E *Non ti muovere*, è, per ora, il favorito. Testa a testa, per due soli punti, con *La dismissione*, il romanzo in cui Rea racconta la grandiosa vicenda della fine di Bagnoli: gli altofor-

Irrompe una figura nuova, la scrittrice (che ha stile e forza), che è anche attrice. Il Premio punterà su questo?



Un disegno di Glauco e in basso Diane von Furstenberg di Andy Warhol

ni che rappresentarono la «speranza industriale» di Napoli e che ridussero però anche a un inferno a cielo aperto una delle baie più belle del mon-

do. Ovvero, il romanzo che racconta il passaggio da industriale a post-industriale, da moderno a post-moderno. Che il duello sia tra questi due

titoli, sembra nelle cose (ieri Anna Maria Rimoaldi, la patronne dello Strega post-Bellonci, l'ha detto a un'agenzia in modo perfino troppo

esplicito, visto che in teoria la gara è in corso). I voti andati nel rush precedente ai libri non ammessi in cinquina, salvo inedite sorprese, non do-

vrebbero riuscire a modificare questo dato.

Ora, detto tutto, c'è il caso che in questo Strega 2002 oltre che con i

conteggi abituali della capacità di pressione delle case editrici (Mondadori ha vinto 17 volte nella storia del premio, Einaudi 10, Rizzoli 8, i piccoli Sellerio e Aragno mai) si debbano fare i conti con un dato nuovo: con la «vendibilità» spettacolare dell'autore. Margaret Mazzantini è, oltreché, insistiamo, una scrittrice che di titolo in titolo va imponendo un suo preciso stile, una presenza scenica. È questo spargila le carte. È legata all'attore in maggior luce al momento, Enzo Castellitto. Scopriamo (la lista degli Amici è teoricamente riservata) che tra i 19 giurati nuovi cooptati quest'anno tra gli Amici della Domenica ce n'è uno un po' speciale: Marco Bellocchio che ha diretto Castellitto nell'*Ora di religione*. Il regista si limita a dire che, sì, è in giuria: «Me l'hanno chiesto, voterò e naturalmente, come le regole vogliono, non dico per chi, ma giovedì sarò altrove, sarò a Prato per presentare il film».

*Non ti muovere* e *La dismissione*, con gli altri tre titoli, corrono, dal punto di vista di quella che Pedullà chiama «dignità letteraria», una gara onesta. Ma giovedì sera, man mano che verranno spogliate le schede, saremo costretti a chiederci: l'apparato dello Strega stavolta ha deciso di giocare la carta nuova che si è trovato in mano, la notorietà spettacolare dell'autore, oltre al prodotto-libro?

Una grande retrospettiva alla Festa Nazionale de l'Unità

## Dieci, cento, mille Andy Warhol

«Le capsule del tempo»: non è il titolo di un racconto di fantascienza ma il nome che Andy Warhol aveva dato alle scatole di cartone in cui stipava ogni sorta di acquisti, ricevute, fotografie, oggetti raccolti in ogni occasione della sua vita. Questa tendenza dell'artista a raccogliere ed accumulare, come quella, col-

tivata nell'infanzia, durante le vacanze estive o in periodi di malattia, di ritagliare figure e fotografie e di leggerle fumetti: questa tendenza, insomma, a lavorare con i prodotti dell'immaginario produttivo darà un'impronta al suo percorso artistico.

Al padre della Pop Art americana la Festa nazionale de l'Unità, in programma a Modena dal 29 agosto al 23 settembre prossimi, dedicherà una grande mostra antologica, a cura di Mirella Paneipinto, che si terrà nello spazio Padiglione d'Arte Moderna allestito per la Festa. L'evento, costituito da oltre cento opere provenienti da collezioni italiane, a testimonianza della grande fortuna riscossa dall'artista nel nostro paese, proporrà quella celebrazione di cose, persone e simboli ricorrenti in quella che è stata definita la *business art* di Andy Warhol e che l'artista tradusse in opere celebri come la *Campbell's Soup*, il *Dollar Sign*, *Jackie*, *Mao*, *Marilyn Mon-*

roe e tante altre. Il mondo della produzione e il mondo della celebrità sono per Warhol una sorta di agente scatenanti per i prodotti d'arte. Prodotti perché l'*unicum* artistico è perduto, dimenticato ed annullato dai multipli serigrafati. E questa, una riproduzione seriale e multipla di oggetti/soggetti quotidiani, de-

contestualizzati e resi accessibili al grande pubblico grazie alla loro immagine/icona che non richiede più interpretazioni o letture di un pubblico in qualche misura preparato od abituato alla lettura delle opere d'arte. L'arte viene invece massificata, resa comprensibile perché è un'arte nata da quanto il supermarket, il periodico di pettolezzoni e l'attualità in generale ci propongono quotidianamente; e oggetti d'arte diventano i beni di consumo impressi, riportati sulla tela e sulla carta.

Nella retrospettiva di Modena saranno presenti i ritratti di *Diane von Furstenberg*, *Enrico Coveri*, *Guglielmo Achille Cavellini* a testimonianza del periodo «mondano» e glamour di Andy Warhol durante il quale all'artista vennero commissionati ritratti da ogni parte del mondo e da personaggi di ogni tipo, soprattutto facoltosi: tanto che il critico Robert Rosenblum definì l'artista americano «pittore di corte degli anni Sessanta».



sostieni i **DS** aderisci ai **DS**



**Perché partiti più solidi e finanziati in modo trasparente rendono più forte la democrazia.**

**Per la tua libertà Per i tuoi diritti Per il tuo futuro**

Si può sottoscrivere:

- con bonifico bancario sul conto corrente n. 732.33, presso la Banca Toscana, Agenzia 1, via Sicilia 203/A, Roma (ABI: 03400 - CAB: 03201);
- con versamento sul conto corrente postale n. 40228041;
- con carta di credito, sul sito [www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)

I versamenti vanno intestati a **Democratici di Sinistra/Direzione**, via Palermo 12 - 00184 Roma, specificando: "Contribuzione volontaria ai sensi della L. n. 2 del 2.1.1997".

Le sottoscrizioni effettuate da Persone fisiche e da Società di capitali tramite bonifico bancario o conto corrente postale sono fiscalmente deducibili indicando la causale.



[www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)

Per informazioni: Tel. 066711217 / 218 / 380